

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tassini N. 113 rosso.

UDINE, 17 GENNAIO

In Francia tutti pensano a rialzare il paese e fargli nuovamente occupare quel posto da cui l'ha fatto discendere la guerra colla Germania; Thiers crede di potervi riuscire colle teorie protezioniste, contro le quali, egli pensa, i governi esteri non avranno nulla a rimarcare, sapendo che sono consigliate alla Francia dal bisogno di procurarsi nuove risorse; Drouin de Lhuys dichiarò invece recentemente che il riposo e la salvezza della Nazione saranno dovuti alla popolazione laboriosa delle campagne; finalmente il deputato Brunet è d'avviso che la Francia non possa risorgere senonché consagrando a Cristo onnipotente ed erigendogli un tempio al Trocadero. Mentre tutti adunque in un modo o nell'altro cercano di ristabilire la Francia nell'antica sua posizione, od almeno di suggerire i mezzi per ottenerne un tal risultato; la stampa tedesca è d'opinione che la Francia non è ancora troppo abbassata e che il mondo ch'occupa ancora con troppa premura de' fatti suoi, come se fossero d'un interesse universale. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive per esempio che « l'importanza che i fogli tedeschi sembrano ansiettere ai candidati che si combattevano le elezioni in Francia deve conservare i francesi nella loro mania di grandezza ». Ed i fogli ufficiosi come per esempio la *Corrispondenza Stern* e la *Nuova Gazzetta Universale* tengono, a proposito dell'interesse che ispirano le cose francesi, un linguaggio ancora più acerbo. I nostri lettori, dice quest'ultima nella sua *Rivista politica*, non desidereranno di aver da noi giorno per giorno i bollettini della vitalità intellettuale di cui danno prova giornaliera i fogli francesi. Secondo noi si presta in Germania troppa attenzione a ciò che accade in Francia.

In un altro articolo la *Nuova Gazzetta Universale* dice ironicamente: « L'insopportabile ansietà in cui ci trovavamo ieri ancora è eliminata dal telegramma che riceviamo da Lilla. Migliaia di uomini si sentiranno come nei sollevati da un peso, e sentiranno il beneficio che il telegrafo impartisce al genere umano con simili comunicazioni. Dio sia ringraziato! Finalmente sappiamo il risultato dell'elezione suppletoria di Lilla per l'Assemblea nazionale (s'intende della gran nazione) ed ogni incertezza sulla scelta del deputato del Nord è sparita! Ed appunto in questi giorni comincia l'anno in cui la nostra valorosa armata del Nord diede all'invincibile generale Faidherbe occasione di cercare un ricovero a Lilla. E da questa Lilla trae origine la grande emozione prodotta dal definitivo risultato dell'osservazione microscopica degli avvenimenti che hanno luogo in Francia! » Da questo saggio è facile arguire che l'odio dei francesi per i tedeschi viene cordialmente contraccambiato.

A questi sentimenti, peraltro, non corrispondono quelli manifestati dal Governo prussiano, il quale anzi si mostra sempre più benevolo verso la Francia, desiderando di togliere ogni asprezza ne' suoi rapporti con essa. Le ristiche delle ultime convenzioni di Francoforte sono venute in buon punto a troncare in radice voci, molto sparse in questi ultimi tempi, secondo le quali il governo di Berlino avrebbe proposte nuove modificazioni, ed avrebbe, per esempio, domandato che gli si rilasciasse fino al pagamento totale dell'indennità certe fortezze, promettendo a questa condizione di sgombrare il

territorio occupato. Non sappiamo precisamente ciò che vi fosse di vero in questa voce; ma quel che è certo è, che l'opinione pubblica in Francia non l'accoglieva con favore notevole. Non si vedeva di buon occhio l'esercito nemico riprendere piede là donde si era già ritirato; e si diceva insomma che la Francia non aveva guadagnato gran cosa nello scontro aggiornato, firmato dopo i preliminari. Ora poi in Francia si tratta di sollecitare lo sgombero del territorio occupato, affrettando il pagamento dell'indennità, e a questo scopo la signore dell'Alsazia hanno proposto di aprire una sottoscrizione patriottica fra tutte le signore francesi e così concorrere al pagamento. Le odiere notizie ci dicono anzi che questo pensiero ha incontrato molto favore, che si organizzano dei Comitati i quali raccoglieranno oggetti artistici e gioie, e che la vendita di questi oggetti sarà effettuata da signore francesi abitanti a Roma, a Londra, a Vienna ed in altre grandi città.

Il telegrafo ci ha annunciato che in Prussia il ministro dei culti ha dato la sua dimissione. Ciò era da prevedersi, dacchè la maggioranza liberale della Camera dei deputati era in urto deciso con esso. Questi, chiamato in seno alla Commissione del bilancio di quel Ministero, si era rifiutato di rispondere sull'impiego dei fondi segreti, adducendo a ragione che ogni qualvolta il Parlamento accordava tali fondi doveva avere fiducia nel ministro che gli inipiegava. Anche il nuovo progetto di legge sulla ingerenza dello Stato nelle scuole minacciava di essere soggetto di scia lotta parlamentare, essendo la maggioranza disposta a rigettarlo. Il principe di Bismarck cercò di persuadere una conciliazione; ma il suo tentativo andò fallito, e il dà Mühlberg ha dovuto dimettersi, e di questo i liberali non possono che rallegrarsi. Bismarck fu invece più fortunato nella questione delle legazioni prussiane prese le varie Corti tedesche, dacchè sembra che la Camera si abbia aderito a mantenerle, avendo il cancelliere mostrato che sono necessarie per sorvegliare le disposizioni dei Governi federali relativamente alle misure proposte nel Consiglio della Confederazione.

Relativamente all'Austria-Ungheria non abbiamo oggi nulla a notare tranne la sostituzione di Depretis a Holzgeln nel ministero delle finanze. Un'altra notizia concernente la monarchia austro-ungherese si è quella che il conte Ludolf, designato al posto di Invia a Costantinopoli, deve recarsi quanto prima a Pest per conferire cogli uomini di Stato ungheresi in proposito agli interessi dell'Ungheria a Costantinopoli, ed anche per avere una persona dei circoli politici di Pest che gli stia a lato e nei consigli della Legazione possa esternare le sue opinioni

Le notizie da Madrid lasciano sempre travedere una crisi ministeriale. Il vero pericolo pel gabinetto Sagasta-Toropet è quello cui si troverà esposto al riaprirsi delle Cortes, che non sono né saranno discolto, e rimangono animate dallo stesso spirito di opposizione che per il passato. A dar retta al giornale *Argos*, gli amici del governo, prevedendo gravi difficoltà, si darebbero premura di costituire alla Camera un partito definitivo su cui potesse contare, cosa molto difficile ad ottenere, atteso il gran numero delle frazioni in cui la Camera è divisa. Gli unionisti infatti sono 85, i progressisti-sagastici 61, i radicali-zorillisti 52, i democratici-zorillisti 42, i carlisti 55, gli alfonsisti 16, i repubblicani federalisti 47, gli incolori, tra cui il duca di Montpensier, 8; il partito repubblicano unitario non si compone che di un solo voto.

A Londra un meeting di realisti fu invaso da

quente prospettiva di quanto fu operato, e di quanto per avventura si avrebbe potuto operare nella sfera d'azione segnata ed imposta dal nostro dovere.

Quale conforto è quello di poter dire in questo giorno solenne, colla fronte serena e colla coscienza tranquilla, « questo dovere io l'ho compiuto ». E noi possiamo tutti dire altrettanto, non è vero, o Signori?

I lavori compiuti nel breve periodo che interessa dall'attuarsi delle nuove Leggi in fin qui, varranno, lo spero, a dimostrare che la Magistratura di questo Circondario, perdurando impavida in faccia ad ostacoli inevitabili al sorvenire d'una intera Legislazione e d'un nuovo sistema, seppe, e saprà mostrarsi all'altezza del nome onorato della Veneta Magistratura, la quale può ben dirsi degna sorella di tutte le altre della patria comune, guidata dal sapientissimo ed ammirando suo Capo.

Non foss' altro, le nostre fatiche avranno attinto quest'unico scopo, di essere arra immancabile e guardigia certa di quanto saremo per compiere in avvenire, allorquando, superate le prime difficoltà, assolte le menti nel novello sistema, la progressività del movimento giudiziario procederà spontanea, uniforme, spigliata.

Ed è impertanto un conforto impariggiabile quello che in quest'oggi io provo, o Signori, di poter proclamare altamente, colla franchezza dell'uomo

alcuni repubblicani che ne espulsero il presidente, dopo di che lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La polizia rimase passiva. Pare che il meeting realista fosso, il medesimo in cui si presentò una motione dichiarante che in Inghilterra la monarchia è preferibile alla repubblica.

Abbiamo oggi da Berna che il Consiglio nazionale respinse la proposta del Gran Consiglio di Ginevra di sospendere la discussione sulla revisione dello Statuto federale, fino a tanto che il popolo si dichiari se vuole o meno la revisione.

La Camera dei rappresentanti di Washington accettò la proposta di emanare un'amnistia a tutti i Confederati ad eccezione degli ex-uffiziali e dei membri del Congresso separatista.

Le Finanze nel 1871

Attivo.

Fondi di cassa alla scadenza		
1870	L. 175,339,785	54
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1871	1,167,880,702	93
Stralcii delle cessate amministrazioni	8,640,804	91
Crediti di tesoreria alle scadenze 1870	103,167,628	93
Debiti di tesoreria al 31 dicembre 1871	4,053,233,461	42
	L. 2,508,262,383	43

Passivo.

Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1871	L. 1,269,981,837	48
Stralcii delle cessate amministrazioni	3,630,381	60
Decreti di liberazione di tesoreri	3,000	
Debiti di tesoreria alla scadenza 1870	984,930,502	96
Crediti di tesoreria al 31 dicembre 1871	116,362,166	60
Fondi di cassa id.	134,284,494	79
	L. 2,508,262,383	43

Il macinato.

Il ministro delle finanze ha proposte alcune modificazioni alla legge sul macinato, fra le quali;

1. Che lo sgravio del 50 per cento di cui all'art. 4 della legge 7 luglio 1863 si accordi soltanto ai mulini destinati esclusivamente alla macinazione del grano turco e della segala, dimodochè chi volesse macinare anche il grano dovrebbe assoggettersi ad una tassa unica, quella del frumento.

2. Che la presenza in questi mulini di una quantità qualsiasi d'altri cereali costituisce la prova della macinazione di contrabbando. Un mugnaio sarebbe servito di barba e parrucca solo che un suo nemico gettasse nel mulino destinato al grano turco od alla segala un pugno di farina di frumento.

Il ministro delle finanze pretende inoltre la facoltà di poter continuare o no, la concessione, per un tempo estensibile a due anni, a quei mulini ai quali venne concesso fin qui l'accennato sgravio del

50 per cento, senza l'esclusiva destinazione al grano turco ed alla segala.

(Lombardia)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*. Mentre a Corte aveva luogo il banchetto ufficiale, il duca di Sermoneta convitava a pranzo, in sua casa, diversi uomini politici. Si trattava di festeggiare il ritorno di Roma del vescovo Strossmayer, uno dei più accerrimi oppositori del dogma dell'infallibilità, e che vi persisté, non lasciandosi per nulla scoraggiare dalle numerose diserzioni. Lo Strossmayer fu gravemente ammalato a Napoli, ma ora si trova completamente ristabilito.

È pure giunto in Roma il padre Giacinto, pei giornali clericali niente più che abate Loison, proveniente da Monaco. Egli si trattiene fra di noi per una settimana, ed è festeggiatissimo dai suoi numerosi amici. Il padre Giacinto è uomo assai simpatico, sebbene non gli manchi quella verme propria di tutti i suoi compatrioti; egli discorre sempre con molto affetto dell'Italia, e si accapprà così le simpatie universali. Non so precisamente cosa sia venuto a fare in Roma, ne ho ardito domandarglielo, coi riformatori bisogna andare molto cauti, poichè sono soliti vedere insidie dappertutto. Non è però avvenuto il presunzione ch'egli cerchi di distendere l'azione del Comitato riformatore di Monaco, di cui egli fa parte, ed è insieme uno dei membri più attivi e intelligenti. Le popolazioni italiane poco si prestano alle lotte religiose: qui in Roma poi credo più difficile per molto tempo ottenere questo risultato; tuttavia la posizione, come si direbbe in linguaggio militare, è molto importante, ed è qui che si danno convogli gli uomini più attivi del partito riformatore. Inglesi, Tedeschi, Americani, dopo il 20 settembre, si sono messi in testa di ottenere qualche risultato, e vi perseverano con un zelo per noi italiani incomprensibile.

La presenza del padre Giacinto e dello Strossmayer in Roma è vista di mal occhio in Vaticano, ed il vedere questi avversari passeggiare e discutere liberamente nell'antica cittadella dell'intolleranza è cosa che rende al partito clericale anche più amara la perdita del dominio temporale.

Il cardinale Amat è di bel nuovo aggravato. Vi ho già narrato che cosa si pensa e si dice di lui da certa gente in Vaticano. Oggi debbo aggiungere a questo proposito un particolare curioso ed interessante. Il cardinale Amat fu assai turbato dal racconto di ciò che si dice dei fatti suoi in Vaticano, ed ha avuto serie apprensioni di qualche brutto trattamento. L'altro giorno, essendo caduto in delirio, diceva al suo medico: « mi hanno arrestato, andate a chiamare il generale Cugia; perché venga a liberarmi ». Giova notare che il generale Cugia, essendo sardo, andò a visitare qualche tempo fa il cardinale Amat sardo anch'egli: il bravo generale, cortese e spiritoso come è sempre, fu cortesissimo e spiritosissimo verso il porporato, il quale gli fu assai grato dell'amorevole visita. Ora è agevole comprendere come in uno di quei momenti nei quali i sentimenti dell'animo si svelano e si manifestano senza ostacolo, egli si sia ricordato del generale Cugia, e lo abbia invocato a difensore. Il povero cardinale sarà fresco più che mai, se risasse. Gli volevano scontare le lodi che si giuravano.

Civili in contradditorio

contumaciali

Cause cessate per rinuncia agli atti

Cause riassunte o introdotte o rimaste pendenti

Cause discuse di cui non fu pubblicata la sentenza

In complesso le cause suevificate in N. di 32. In dicembre sopravvennero cause 16, e di queste furono decise 6.

In complesso quindi da 1 settembre a 31 dicembre vi furono cause in numero di 48 e ne furono decise 20 e nell'atto che parlo so essersi dato mano per ultimare ogni pendenza.

Cause civili in appello dalle Seatenze dei Pretori ne furono decise in numero di 10, cioè:

con Sentenza di conferma

di riparazione in tutto

Gli affari di giurisdizione volontaria nel periodo da 1 settembre a 30 novembre furono i seguenti:

Vennero emessi Decreti su ricorsi per omologazione di deliberazioni di consigli di famiglia

di autorizzazione accordata alle donne

relativi a minori

per varie altre cause

in complesso in numero 48.

Dal 1 a 31 dicembre ne furono emessi 5.

In tutti adunque 23.

nati liberali imparzialmente gli tributarono: ora gli sarebbero scontare di certo il pensiero di fiducia, manifestata ad un generale dell'esercito italiano.

ESTERO

Francia. Il corrispondente speciale del *Times* gli trasmette il dispaccio, seguente in data di Parigi.

« La Commissione, alla quale era stato rinvia l'esame del progetto di legge contro l'Internazionale presenterà fra poco il suo rapporto. »

Dei tre individui che sono stati recentemente condannati alla pena capitale, per due soli sarà eseguita la sentenza.

Affermarsi che la Commissione sulle capitolazioni è in grado di pronunciare una severa sentenza sul maresciallo Bazaine. »

— Scrivono da Nîmes al *Messager du Midi*:

« Iersera il signor Laget nuovo deputato del Gard assistito da un certo numero di membri della Propaganda repubblicana si è recato in seno dell'Associazione democratica per ringraziarla del concorso prestato alla sua elezione. »

Nel tempo istesso, il generale Cathelineau, che soggiorna nella nostra città, visitava i circoli legittimisti popolari e fu fatto segno a vive acclamazioni.

Nella via di Montpellier una folla enorme circondava la carrozza del generale nella speranza di vedervelo un momento all'uscire dal circolo.

Si udirono grida di *Viva il re!* »

— Leggesi nell'istesso giornale:

Apprendiamo che il generale di Cathelineau è giunto giovedì a Montpellier e che gli è stato offerto dai suoi amici un banchetto di cento coperti. »

Ecco il testo della proposta, presentata da Jean Brunet all'Assemblea francese di cui abbiamo fatto cenno nell'ultimo diario:

Art. 1. La Francia, volendo rigenerarsi, si consacra a Dio ed al suo Cristo.

Art. 2. La Francia inizierà un tempio nell'interno di Parigi, su quella piazza, che fu per due volte chiamata la piazza di Roma.

Art. 3. Questo tempio porterà la divisa: Dio protegge la Francia; il Cristo è vincitore; regna e comanda.

— Stando a quanto riferisce la *Presse di Vienna*, in Francia, anche nelle sfere governative, si vedrebbero assai di mal'occhio la premura che mette l'Italia nel creare il nuovo sistema di difesa del suo territorio, facendo sembrare di vedere in questa premura una espressione di diffidenza verso la Francia. Non sappiamo quanto vi sia di vero nelle informazioni della *Presse*; il sig. Thiers, autore delle fortificazioni di Parigi nel 1840, conosce troppo bene il diritto internazionale per formalizzarsi — palesemente almeno — di ciò che un'altra potenza intende fare in casa propria; d'altronde poi, se in Italia regnasse veramente un sentimento di diffidenza a riguardo della Francia, questo sentimento non sarebbe che giustificato, visto il contegno dell'ambasciatore francese presso il Vaticano e l'appassionato linguaggio di una gran parte della stampa francese, non esclusa la repubblicana.

Germania. Una corrispondenza da Berlino al *Journal de Genève* porge alcuni interessanti ragguagli intorno agli studi del Governo-prussiano per dare un grande sviluppo alla potenza marittima della Germania. La flotta prussiana conta attualmente 41 navi a vapore di diversi gradi.

Il sig. Bismarck ha ora formato il progetto di costruire, nel termine di 5 anni, 29 altre navi, di cui parecchie già si trovano sui cantieri.

La Germania non trascura alcun mezzo, per quanto lo permettono le condizioni geografiche del suo territorio, per diventare una potenza marittima di primo ordine. La sua marina mercantile, che oggi rappresenta un milione e 350,000 tonnellate, potrà, colle nuove forze che si stanno organizzando, essere efficacemente protetta.

In affari di matrimonio non vi furono provvedimenti provocati od atti prodotti.

Relativamente poi ad affari di Stato civile vi furono per rettificazione di atti stessi nei sensi dell'art. 133 del R. D. 15 novembre 1865 N. 2602. Sentenze 2.

La Commissione del patrocinio gratuito da 4 settembre a 30 novembre esaurì i ricorsi sopravvenuti in numero di 26, dei quali non vennero accolti per mancanza di prova 9 e furono accolti gli altri 17. Di questi 17 ve n'erano in cause di competenza del Pretore 8, in cause di competenza del Tribunale 9.

Furono ammesse al patrocinio gratuito persone 20, non furono ammesse 14.

In dicembre ne furono ammesse 15.

Venendo a parlare degli affari penali, e ferma la distinzione dei due periodi che mi sono prefisso, le cifre che andrò esponendo si renderanno vienemeglio spiccate per addimostrare che in ragione di tempo l'attività si accresce.

Nel primo periodo dal 1 settembre a 30 novembre vi furono presso questo Tribunale procedimenti in numero di 404.

Fra questi dal Tribunale di Udine e da altre autorità furono ceduti alla nuova competenza di questo Tribunale per ragione di territorio 149 e ne furono qui iniziati 255

che formano appunto il complessivo numero di 404.

Olanda. Un'altra speranza do' clericali è svanita. Anche l'altro ramo del Parlamento olandese ha votato la soppressione della legge presso il Papa, e la relativa legge fu già sancta dal Re. L'Olanda dà un esempio, che molte potenze non tarderanno ad imitare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sull'elezione del Collegio di Tolmezzo

(continuazione e fine). Quel signore di Tarcento del quale abbiamo stampato il reclamo nota, che talora si accettarono le lodi personali a chi le meritava e non i biasimi a chi pure, secondo lui, li meritava. Facciamo osservare a lui e ad altri, se mai non lo sapessero, che se una Redazione di un Giornale volesse farsi l'eco di tutto quello che si dice di male del terzo e del quarto, od apertamente, o velatamente, in tante lettere che a lei pervengono, la stampa non sarebbe già un ufficio di censura come taluni vorrebbero che fosse per loro conto, ma una fonte di pettegolezzi, i quali non finirebbero mai e non arrecherebbero alcun profitto alla società. Alcuni credono che la nostra società sia malata o che per guarirla occorra esporre al pubblico tutte le piaghe anche le più setente dei singoli che la compongono, e che niente abbia da nascondersi al medico ed al prete. Circa a questi signori si servano: ma la stampa, col rischio anche di dare ascolto ai peggiori malati che rivelano le peccati di quelli che lo sono meno, non può tramutarsi in clinica di ospedale, né in confessionale aperto dai peccati altrui.

Ora qui sono due gli scopi da raggiungersi, l'uno di eleggere un deputato, che abbia qualità per trattare gli interessi generali dello Stato, l'altro di preseguire uno i cui precedenti assicurino ch'egli è fatto altresì per propugnare validamente e con autorità gli interessi più vitali della Provincia e del Collegio.

Fortunatamente il Collotta possiede tutte e due queste qualità. I Colleghi del Parlamento, i quali altre volte lo elessero a far parte di Commissioni e come relatore, specialmente in materie economiche, nelle due precedenti legislature, avrebbero desiderato di averlo anche in questa. Non senza motivo la Camera di Commercio di Venezia lo delegò a rappresentarla nei tre Congressi delle Camere di Commercio, né gli elettori amministrativi di quella città, colla quale abbiamo tanta connessione d'interessi, lo elessero a membro del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale. Egli è già stato deputato per un Collegio della Provincia, di cui ha la perfetta conoscenza. Egli è per così dire il ponte d'unione tra le due Province di Venezia e di Udine per gli interessi comuni; ed ha avuto occasione di rendere segnali servigi, sia contribuendo al voto dei Congressi delle Camere di Commercio di Firenze, Genova e Napoli a favore della costruzione della ferrovia pontebbana, sia compilando quella memoria su tale ferrovia che non ebbe finora alcun serio contraddittore ed acquistò ad essa molti amici.

Se la Provincia abbia bisogno di rafforzare nel Parlamento la falange di coloro che possano, vogliono e sappiano propugnare questa causa della ferrovia pontebbana, non occorre dirlo; poiché quando ce ne sono taluni di avversi, od indifferenti, od ignari, o tiepidi, o per qualsiasi motivo assenti, sta bene che ci sia anche taluno che ha parlato e che può parlare ancora a suo favore.

Gli elettori di Pontebba, di Moggio, di Resutto, di Tolmezzo e delle valli carniche fanno presto a considerare quale vantaggio sia per essi l'avere la ferrovia pontebbana, quale danno il non averla.

Allor quando sia fatta la ferrovia Gorizia-Tarvis, o Tarvis-Laak-Trieste, e messa da parte la pontebbana, la sorte della strada nazionale del Canale del Ferro è decisa. Quella strada, per la quale si avrà sempre il commercio tra Venezia e la Germania, sarà abbandonata. Diminuite saranno sempre più le speranze della Carnia di avere aiuti alle sue strade locali, agevolezza di estrarre i suoi combustibili fossili, le sue materie minerali, il suo gesso, la sua calce idraulica, concorso alle sue acque salutifere, spaccio maggiore a' suoi prodotti, specialmente ai butirri ed ai vitelli ehe freschi andrebbero alla ghiotta consumatrice Trieste, resuscitate le sue fabbriche per dare lavoro a tanta povera gente. Invece colla costruzione della ferrovia pontebbana la nostra montagna avrà tutto questo; e di più la sicurezza che per il tempo della costruzione gli operai tanti che emigrano in lontani paesi in cerca di lavoro, ne avrebbero in casa con imprese di più sicuro guadagno, le quali lascierebbero sicuramente l'addestramento ad altre.

Per questi motivi non soltanto non dovrebbero gli elettori esitare un'istante ad eleggersi quel rappresentante ch'ebbero in mente prima e che non cadde loro improvviso sulla testa, ma anche accordare loro un'attiva e vivamente che in certi non

Dati procedimenti ne furono definiti con citazione diretta 87

con istruzione formale in seguito ad ordinanza 214

1. Di rinvio alla Sezione d'accusa della Camera di Consiglio 22

2. Di rinvio al Trib. (della Camera di Cons. 13

(del Giudice Istruttore 8

2. Di rinvio al Pret. (della Camera di Cons. 7

(del Giudice Istruttore 87

4. Di non farsi luogo (della Camera di Cons. 4

(del Giudice Istruttore 103

In complesso i detti procedimenti 244

Rimasero pendenti in istato d'istruzione preliminare 73

In complesso cioè il d. numero dei procedimenti 404

Sugli stessi furono proferite 30 Sentenze

di assolutoria 3

di non farsi luogo 4

di condanna 23

30

La cifra suindicata di 73 procedimenti pendenti per istruttoria, non rappresenta però effettivamente tutte le pendenze, perché nel novero delle stesse devono calcolarsi anche quei processi nei quali cominciata l'istruzione non furono per anco portati a di-

vere numerosi all'urna per dargli un attestato della loro fiducia e quella autorità che viene dal sapersi fornito d'un mandato, al quale la massima parte del Collegio contribui.

I Carnici, che seppero dare per ben due volte un attestato di stima al deputato cessante, sebbene sapessero che l'alto suo ufficio non permetteva ad esso più di rappresentarli, e furono in questa attestazione onorevole unanimi, sapranno ora anche provvedere ai loro interessi ed eleggeranno a loro deputato il Cav. Giacomo Collotta.

Il cassetto delle lettere del pubblico

(continuazione e fine). Quel signore di Tarcento del quale abbiamo stampato il reclamo nota, che talora si accettarono le lodi personali a chi le meritava e non i biasimi a chi pure, secondo lui, li meritava. Facciamo osservare a lui e ad altri, se mai non lo sapessero, che se una Redazione di un Giornale volesse farsi l'eco di tutto quello che si dice di male del terzo e del quarto, od apertamente, o velatamente, in tante lettere che a lei pervengono, la stampa non sarebbe già un ufficio di censura come taluni vorrebbero che fosse per loro conto, ma una fonte di pettegolezzi, i quali non finirebbero mai e non arrecherebbero alcun profitto alla società. Alcuni credono che la nostra società sia malata o che per guarirla occorra esporre al pubblico tutte le piaghe anche le più setente dei singoli che la compongono, e che niente abbia da nascondersi al medico ed al prete. Circa a questi signori si servano: ma la stampa, col rischio anche di dare ascolto ai peggiori malati che rivelano le peccati di quelli che lo sono meno, non può tramutarsi in clinica di ospedale, né in confessionale aperto dai peccati altrui.

Noi potremo essere alquanto padri, predicatori, sia pure malvaci e soporiferi come altri crede, perché ha bisogno delle ortiche e dello spirito di patate per iscuotere le sue intrepidite fibre; ma non siamo né confessori, né chirurghi, soprattutto per le malattie vergognose, le quali vanno curate altrimenti. Crediamo che senza adulare né i particolari individui, né la società contemporanea, sia migliore usilio della stampa mettere in mostra, per la educazione del pubblico, le azioni buone ed i buoni esempi e le virtù tanto pubbliche che private, e che questo sia ai tristi e moralmente malati il solo vero rimedio cui possa offrire la stampa. In ogni caso vogliamo che si sappia, che questo è il nostro costume ed intendimento; e che facciamo bene così di provare anche il fatto, che vi sono di quelli, i quali ricorrono alla stampa de' silicomi quando desiderano di svelare le brutture altrui, od anche di fare apparire di essi quelle che non sono, ma poi vanno, o fanno andare altri per loro, da chi segue il nostro costume quando si tratti di procacciare pubbliche lodi a sé medesimi. Inoltre i biasimi degli uni non curano, e le lodi degli altri ambriscono, e delle censure anche giuste, anche moderatissime si lagnano, tenendene offesi.

Sappiamo poi anche questi signori, che vedono molto gli altri non i propri difetti, che i giornalisti hanno abbastanza grave fastidio dal doversi ogni giorno incaricare degli atti pubblici di tanti che fruttano ad essi nemicizie d'ogni sorte, se non che debbano accollarsi anche e far proprie le altre nemicizie private.

Noi non abbiamo alcuna ripugnanza a stampare un predichino alla gioventù che ci viene da Mortegliano, anche se nei generali chi scrive ha avuto il pensiero di pungerlo e correggerlo i particolari, ciò che è naturale. Anzi pigliamo le sue parole come quelle di un alleato.

Ecco dunque che cosa ci scrive da Mortegliano

— La gioventù, questo elemento così importante della società, per cui vivono le progedite generazioni e da cui dipende per intiero l'avvenire delle nazioni, dev'essere certamente l'oggetto delle maggiori e più diligenti cure dell'uomo maturo, e perciò ogni volta spensierata, orgogliosa e sedotta trascorre ad eccessi e scivola sul lubrifico sentiero del vizio, corra stretto obbligo ad ogni onesto e ben pensante cittadino di richiamarla al dovere, ricorrendo foss'anche a pubblica e severa censura, quando furono invano esauriti i mezzi della privata e dolce ammonizione.

E per vero duole vivamente che in certi non

battimento, o pei quali fu chiesta la citazione diretta.

Calcolati quei provvedimenti pendenti ve ne sono contro imputati cogniti 415 (in complesso 130

contro incogniti 15 (pendenti

le quali due cifre unite a

quelle dei procedimenti definiti

con ordinanza in N.º 244 (in complesso 274

e quelli definiti con Sentenza 30 (definiti

danno appunto la sud. cifra 404

404

Dal 1 settembre a 30 novembre adunque sopra 404 procedimenti, vi sono 130 pendenti, 274 definiti.

Nel mese di dicembre sopravvennero procedimenti in numero di 71 che aggiunti ai precedenti 404 formano la cifra totale di 475.

Nel dicembre ne furono definiti 72. Nei mesi precedenti 1, definiti erano 274. Quindi da 1 settembre a 31 dicembre 346.

Questa cifra pertanto di procedimenti definiti 346 portata a sottrazione del detto numero totale dei procedimenti da la risultante dei procedimenti pendenti a tutto 31 dicembre in numero di 129.

È pure buon risultato che per sè solo è un eloquio eloquente al Tribunale e al sig. Giudice Istruttore.

Imputati nei procedimenti da 1 settembre a 30 novembre ve ne furono 471.

lontani paesi, alcuni giovani, per ingegno prestanti e per natali e posizione economica rispettabili, anziché volgere il pensiero a bon fare ed essere altri norma e guida sicura alle sociali virtù, s'abbandonino all'inerzia ed allo stravizzo e si studino di passare ogni giorno da divertimento in divertimento, postergando l'idea del dovere e mettendo all'ultimo repentiglio la fortuna e la solidità delle loro famiglie.

In un secolo di tanta operosità come è il nostro, in cui le nazioni civili fanno a gara per disputarsi il primato, pare impossibile possa darsi di tale giovinezza, ribelle al lavoro, snervata nella mollezza e nell'ozio, morta ad ogni nobile sentire e nata solo a far numero ed a dissipare le avite sostanze.

No, l'Italia, anelante

avremo a parlare dei trattenimenti che si preparano per le venture serate.

Azitutto cominciamo dal tributare una parola di ringraziamento alla Presidenza la quale, avendo compreso che non bisogna mai abusare di nulla e meno che meno della pazienza dello signore e dei signori che rimanano di onore, danzando, la diva Tersicore, ha escluso entro brevissimi limiti il programma dei pezzi di musica con cui si aprì la serata. Furono tre pezzi soltanto; ma tre pezzi distinti di musica bella ed eletta o che destarono nell'uditore lo più dolci e care emozioni. Basti il dico che furono: la sinfonia della *Dinorah*, delle variazioni sulla *Sonambula* e una serenata dell'autore del *Faust*.

La sinfonia venne eseguita dal nostro egregio maestro Marchi e dalla signorina Giulia Uria; e se nell'esecuzione del primo sarebbe superfluo il parlare, di quella della seconda osserveremo che la distinta giovinetta ha dato in essa una prova luminosa dei progressi fatti e della sua singolare attitudine ad emergere come pianista. La sua esecuzione si dimostrò di per forza e per eleganza, ed acquistava un più spiccatissimo risalto dalla delicatezza con cui la signorina coloriva quella bella e inspirata pagina del grande maestro tedesco. Dopo un simile saggio, non occorre esser profeti per prevedere che la signorina Uria è destinata ad occupare un distinto posto fra le migliori pianiste, e noi ci congratuliamo con lei per aver corrisposto così felicemente all'aspettativa posta fino dai primi passi che mosse sul difficile sentiero dell'arte.

Benissimo furono poi eseguite dal signor Giuseppe Creto le variazioni per clarino sulla *Sonambula*, variazioni nelle quali egli mostrò una sicurezza ed una facilità non comuni, nel tempo medesimo che una singolare giustezza d'interpretazione e d'espressione.

Dovremo aggiungere adesso che piace pure moltissimo anche la Serenata per violino, piano ed armonium nella quale Gounod ha versato le dolcissime inspirazioni della sua anima così poetica e mistica? Sì, essa è piaciuta moltissimo, e non poteva essere diversamente, sia per il merito intrinseco della composizione, sia per l'eccellenza con cui venne eseguita dalla signora Uria e dai signori Marchi e Zambelli.

Pure ci fu chi ha rimarcato che questo genere di composizioni sarebbe più appropriato in quella stagione che, se non è proprio di penitenza e di digiuno, sta più in armonia con quelle composizioni quali, come le melodie di Gounod, presentano un carattere religioso e pongono l'anima dell'uditore nell'ambiente ideale d'un reverie melanconica. In altre parole, si vorrebbe che in carnevale si desse la preferenza alle composizioni brillanti, vivaci, e che si sciassero per le *soirees* della quaresima quelle musiche solenni e meditabundhe che sono bellissime ma che piacerebbero ancora di più, udite in una stagione più appropriata alla meditazione ed al tracceggiamento.

Sottponiamo il riflesso alla Presidenza sociale, curi che il suo tatto ed il suo buon gusto artico sapranno conciliare le preferenze dei soci. E intanto, per terminare, ci uniamo al plauso con cui questi ultimi hanno salutato la ripresa delle sante al Casino.

Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone. Nel giorno 11 corr. fu tratto dibattimento certo Gio. Battista Basso di Gais di Viano, come imputato di avere, con lettere anonime minacciato di morte il Sindaco di quel Comune, il Segretario ed altri. In base alla perizia calligrafica, che ritenne in via positiva l'uniformità di scrittura fra gli autografi del Basso e le anonime, in base a varie altre circostanze, il Tribunale giudicò colpevole il Basso dei reati che gli venivano posti, e lo condannò a 200 lire di multa e ad un anno di carcere.

Il dibattimento era presieduto dal nob. sig. Vittore Vittorelli Presidente, al Pubblico Ministero serviva il Reggente Procuratore del Re sig. Galetti, e imputato era difeso dal nob. avv. Monti.

R. Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 18 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella la Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Fisica, nella quale il prof. Giovanni edig tratterà del modo di utilizzare il Calore nell'Economia domestica.

Il Direttore
M. MISANI

Orario della ferrovia

PARTENZE		Arrivi	
Venezia	per Trieste	da Venezia	da Trieste
130 ant.	6. — ant.	10.35 ant.	1.36 ant.
130	3.10 pom	2.28	10.54 »
41	3. — diretto	9.04 pom.	9.20 pom.
25 pom.	2.30 pom. diretto		

FATTI VARII

Avviso di concorso a pensione. Avviò disponibile presso la R. Università di Padova una pensione di annue. Lire 340 appartenente a più fondazione del Collegio San Marco in Padova, a favore di un giovane povero delle Province Venete Studente della facoltà Legale. Tale pensione è effetto per tutto il corso dello Studio Legale, e sarà accordata a quello che per morale condotta e

progresso negli studi anteriori se ne sarà reso meritevole.

Non più tardi del giorno 31 del corrente gennaio i concorrenti faranno giungere le loro Istanze al Rettorato della R. Università di Padova, e questo dovranno essere corredate:

a) della Fede di nascita

b) dell'Attestato di lodevole condotta

c) della Dichiarazione da cui constino il nome e cognome dei Genitori, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi.

d) della Dichiarazione del Municipio sui proventi e sulle rendite dei Genitori e dell'Aspirante, sui servizi alla Nazione resi eventualmente dal Padre o dal Concorrente, ed aggiungere se tra i fratelli o le sorelle del petente ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento, sia a carico Regio o di privata fondazione

e) e di un Estratto dei Registri del R. Agente delle Imposte Dirette e del Catasto, onde rilevare se i Genitori e l'Aspirante si trovino iscritti al Consiglio, o nei Ruoli della ricchezza mobile.

f) degli Attestati degli studi percorso.

Il Rettorato, accolte le Istanze, sentirà il Senato Accademico, farà del più meritevole la proposizione per la nomina da rimettersi al R. Ministero della Pubblica Istruzione.

La pensione sarà pagata dalla Cassa della Regia Università in due eguali rate posticipate di L. 470 una al 1° Aprile, e l'altra al 1° Settembre di ogni anno verso ricevuta, vista e firmata dal Direttore della facoltà Giuridico-politica.

Finalmente avverrà che quando il beneficiario, durante il corso de' suoi studi, non dimostrasse una esemplare condotta, molta diligenza e pari profitto sarà privato del godimento della pensione.

Le difficoltà insorte fra la Banca Romana e la Banca Romana di Credito per causa di quasi conformità di nome, sono state tolte avendo quest'ultima acconsentito di intitolarsi:

Banca di Credito Romano.

Noi siamo lieti di vedere appianate queste difficoltà e speriamo che questo nuovo Istituto di Credito possa ora dare principio alle proprie operazioni, avendo già, in data 30 dicembre 1871, ottenuto il R. Decreto d'autorizzazione.

L'Aeqna Anaterina di Dr. Popp medico-dentista di corte imperiale d'Austria a Vienna. — Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua Anaterina del Dr. Popp, che da 22 anni gode il favore del pubblico, senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che sta forzarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, restando contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua Anaterina combatte l'altro cattivo, raffredda i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La vogia in cui è l'acqua Anaterina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione per i provvedimenti militari tenne un'adunanza, stamattina, e si è occupata del progetto per la difesa dello Stato.

La Commissione ha deciso di nominare una Sotto Commissione, la quale si recherà alla Spezia onde studiare sul luogo i provvedimenti necessari. Questa Commissione rimase composta degli onorevoli Maldini, Corte e Tenani.

La Commissione ha pur deciso di fissarsi un programma determinato nelle future discussioni. (Diritto)

— Stamane il Comitato privato ha discusso la legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova.

Fu approvata la legge sulle basi presentate dal ministro e si incaricò l'onorevole presidente di nominare la Commissione che dovrà riferirne all'Assemblea.

— Secondo un dispaccio che il *Tempo* riceve da Roma, la Commissione finanziaria avrebbe respinto la tassa sui tessuti dietro il risultato della riunione degli industriali in Milano.

— L' *Italia* dice che dopo la presentazione al Re, per parte del barone Kück, delle sue lettere di richiamo, S. M. si è intrattenuto alcuni momenti coll'invito esprimendogli il dispiacere di veder partire un diplomatico che aveva saputo conciliare sempre gli interessi del suo paese con quelli del paese presso cui era accreditato. Il barone di Kück alla sua volta ha espresso il dispiacere ch'esso provava abbandonando una Corte ove aveva ricevuto numerosi segni di alta benevolenza.

— Il consigliere Böls presentò a Bismarck una relazione sulle condizioni dell'Alsazia. Egli crede impossibile governare i francesi colla moderazione. Dice che a Strasburgo si organizza un comitato anti prussiano e che la popolazione ricusa gli alloggi agli impiegati.

— Dispaccio del *Progresso*:

Vienna, 17. La *Vorstadt-Zeitung* rileva che il nuovo ministro delle finanze Bar. De Pretis trova un'esistenza di cassa dell'enorme importo di quasi 97 milioni di florini.

— Dispaccio dell' *Oss. Triestino*:

Vienna, 17. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Herbst motivò la proposta per l'elezione d'una Commissione costituzionale, riferendosi ai progetti di legge annunciati e alla mozione fatta testé sulla risoluzione galliziana. La Camera approvò l'elezione d'un Comitato di trenta membri, al quale, sopra proposta di Zyblikiewicz, venne rimessa la risoluzione galliziana. La seduta continua.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 17. Molti Camere di commercio spedirono Indirizzi contro l'imposta sulle materie prime. Un Prussiano fu assassinato a Luneville; la Polizia francese ricerca attivamente il colpevole. In diverse città, specialmente a Versailles, si formarono Comitati per la sottoscrizione patriottica delle donne francesi per la liberazione del territorio.

Tutti i giornali di Parigi e delle Province vi applaudono: i Comitati ricevono gioie e oggetti artistici. Le vendite di questi oggetti si organizzeranno dalle signore francesi abitanti a Londra, Vienna, Roma, Nuova York ed altre capitali.

Berlino 17. La *Kreuzzeitung* dice, che l'accettazione della dimissione di Mühlner non è più dubbia; il successore non fu per anco nominato. Il solo candidato probabile è il dottor Falk.

Londra 17. I repubblicani invasero un meeting dei realisti ed espulsero il presidente, e quindi lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La Polizia rimase passiva.

Vienna 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore in cui nomina Holtzgehausen a ministro delle finanze dell'Impero, confermando l'Ordine della Corona di ferro. Un altro autografo nomina Depretis a ministro delle finanze cisleitane.

Roma 17. (Camera.) Morandini e Fenzi danno la rinuncia. Continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Angelini e Romano propongono al cap. 61 che preparansi dal Ministero modificazioni legislative atte ad agevolare e compiere l'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Sella fa obbiezioni, e dà spiegazioni.

Maurognoto, relatore, aderisce alla proposta secondo l'interpretazione che espone.

Mancini e *Bonghi* appoggiano la proposta facendo diverse considerazioni.

Sella non aderendo alla interpretazione di Mancini, dichiara di non poter accettare propozizioni che possano menomamente infirmare la legge, e acconsente a fare studi dopo i quali deciderassi quali provvedimenti legislativi o amministrativi debbansi adottare.

Dopo queste dichiarazioni, la proposta è approvata.

Mezzanotte chiede la presentazione dei dati del residuo Patrimonio Ecclesiastico.

Sella dice che presenterà la relazione del 1871 alla Commissione del bilancio.

Sono approvati tutti i capitoli ed articoli della legge.

Sella rispondendo alle domande fattegli tempo fa da alcuni deputati, espone alcuni dati e cifre sull'esazione e l'applicazione dell'imposta sul macinato.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, *Devicenzi*, rispondendo ad *Asproni* che sollecita il ristabilimento del cordone telegrafico colla Sardegna e i frequenti comunicazioni coll'Isola, dà le ragioni del ritardo ed espone le varie difficoltà.

Circa un altro argomento dichiara di occuparsene attivamente.

LEZIO D'IMPACCO

Pest 17. Il *Pest Napo*, il *Loy* e la *Reform* considerano la transazione col partito nazionale della Croazia come fallita, e dimandano l'immediato scioglimento della Ditta Croata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 Gennaio 1872

O R E

9 ant. 3 pom. 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.2	754.7	753.5
Umidità relativa . . .	64	73	90
State del Cielo . . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . . . m.m.	—	—	4.9
Vento (direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	+3.6	+4.8	+3.9
Temperatura (massima . . . 5.5			
Temperatura (minima . . . 2.4			

Temperatura minima all'aperto -0.2

NB. La temperatura delle ore 9 pom. dei giorni 15 e 16 fu per errore stampata negativa (-) mentre era positiva (+).

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 56.35, Italiano 67.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 478. — Obbligazioni Lombarde-Venete 232.25;

